

Facoltà di Architettura

Relazione sullo Stato dell'Attività Didattica A.A. 2004/05

1. Introduzione

La presente Relazione sullo Stato dell'Attività Didattica, redatta dalla Commissione Didattica della Facoltà di Architettura, presenta le valutazioni della Commissione Didattica sui risultati dell'indagine svolta tra gli studenti, relativa alle valutazioni dei corsi dell'a.a.2004-2005 e intende altresì porre l'attenzione su alcune problematiche di rilievo che emergono dalle esperienze maturate nello svolgimento dei corsi.

La Relazione si riferisce congiuntamente al Corso di Laurea quinquennale in Architettura – ex Tabella XXX - , di cui sono attivi gli anni dal quarto al quinto, ed al Corso di Laurea Specialistica in Architettura – Classe 4/S – quinquennale, di cui sono attivi il primo, il secondo e terzo anno.

2. Gli obiettivi dell'indagine

L'indagine svolta presso gli studenti ha come obiettivo la verifica delle criticità espresse in generale e ai vari anni e di comprendere se il sistema utilizzato a “Laboratori” riesce a formare l'interdisciplinarietà fra le materie trattate. Individuate le criticità, l'obiettivo è quello di creare un sistema di connessione fra le esigenze dell'insegnamento e quelle degli studenti al fine di minimizzare tali criticità.

3. Il disegno dell'indagine

3.a La metodologia adottata

L'indagine è stata condotta attraverso la scheda di rilevamento predisposta dall'Ateneo, che tuttavia, come era già stato rilevato dalla Commissione Didattica e dal CdF nel passato anno accademico, appare insufficiente e, per certi aspetti inadeguata, rispetto all'obiettivo di ottenere una corretta e utile valutazione della didattica nella facoltà di Architettura. Ciò riguarda in particolare i Laboratori, che non possono essere considerati come una semplice “attività didattica integrativa” (Q 12) né tantomeno un’ “attrezzatura” (Q14), ma che rappresentano invece una tipologia di insegnamento assolutamente centrale nell'ordinamento didattico, volta all'apprendimento delle discipline progettuali, con contenuti interdisciplinari forniti da un corso caratterizzante e da due moduli didattici integrativi.

Per ovviare a questa carenza, ad iniziare dall'a.a. 2003/04, l'indagine è stata integrata da un rilevamento specifico riguardante gli insegnamenti di “Laboratorio”, attraverso una scheda aggiuntiva predisposta dalla Facoltà, i cui dati sono stati elaborati a cura della Commissione Didattica, comprendente le seguenti domande:

- 1) “All'interno del Laboratorio si è realizzata l'integrazione tra la disciplina caratterizzante ed i moduli integrativi?”;
- 2) “Il tempo dedicato alle esercitazioni nel Laboratorio è idoneo rispetto ai risultati attesi?”
- 3) “E' risultato soddisfacente l'apporto dei moduli integrativi?”;

3.b Lo strumento e il metodo della rilevazione

Le opinioni degli studenti sulle attività didattiche condotte dalla Facoltà di Architettura nell'anno accademico 2004/2005 sono state raccolte durante le ultime settimane di lezione del primo e del secondo semestre.

La rilevazione dei dati è avvenuta a cura del Responsabile degli Uffici di Presidenza coadiuvato dai Rappresentanti degli Studenti e dal Manager Didattico che, in accordo con la Commissione Didattica, hanno identificato un insegnamento di riferimento per anno di corso presso cui fosse possibile coinvolgere il maggior numero di studenti, e a cui sottoporre le Schede di Valutazione relative a tutti gli insegnamenti frequentati nel semestre dagli studenti stessi per il primo semestre ed una nuova modalità per il secondo semestre concernente la rilevazione per ogni singolo insegnamento all'interno delle ore dell'insegnamento stesso come emerso dalle esigenze della Commissione Didattica dalla relazione dell'anno passato.

La Commissione Didattica ritiene altresì che, la relativa carenza di personale, l'elevato numero di insegnamenti, le vigenti normative finalizzate ad una rilevazione effettuata attraverso personale diverso dai docenti dei corsi, nonché il periodo utile per una rilevazione espressione del reale percorso formativo di ogni insegnamento determinino per il futuro un sistema di rilevazione dei dati eseguito da personale esterno appositamente indicato dall'Ateneo per non appesantire una struttura già sotto-strutturata.

3.c L'organizzazione della rilevazione

La consegna e compilazione delle schede è stata preceduta da una discussione volta a chiarire il contenuto e il senso di quelle domande che, in base ai rilevamenti degli anni precedenti, avevano fornito risposte contraddittorie o comunque difficilmente interpretabili. In particolare, gli studenti sono stati invitati a prestare attenzione ai seguenti aspetti, anche utilizzando la possibilità consentita dalla scheda di fornire commenti e/o spiegazioni aggiuntive:

- 1) Riguardo la domanda 3 (“Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?”), si chiede allo studente di motivare l'eventuale giudizio negativo, per chiarire se la risposta si riferisce ai tempi di comunicazione delle date d'esame oppure alle modalità stesse dell'esame, o ad altre motivazioni ancora. Va notato infatti che, anche per la maggior parte dei corsi che nei precedenti rilevamenti hanno registrato i più elevati tassi di negatività, i contenuti e le modalità di svolgimento degli esami sono indicati nel programma messo a disposizione degli studenti ad inizio corso;
- 2) Riguardo la domanda 10 (“Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?”) è stato chiarito agli studenti il concetto di credito, con riferimento ad esempi specifici di distribuzione tra ore assistite e lavoro autonomo e al numero complessivo di crediti attribuito agli insegnamenti.
- 3) Riguardo le domande 12 e 14, relative alle attività didattiche integrative ed agli spazi ed attrezzature per esse utilizzabili, viene chiarito quali possano essere considerate “attività didattiche integrative” e quali, di contro, sono attività didattiche proprie dell'insegnamento (ad esempio: il termine “Laboratorio” contenuta nelle domande non va confusa con la definizione Laboratorio che, per il Corso in Architettura, identifica la tipologia di insegnamento caratterizzante in Corso di Laurea stesso);
- 4) Riguardo la domanda 16 (“Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?”), si è richiesto di legare la valutazione alle aspettative di apprendimento e non al gradimento della materia e/o del docente”.

3.c Il trattamento dei dati

La scheda di ateneo è strutturata in sezioni riguardanti le diverse “tipologie di problematiche”, che consentono di aggregare i dati fornendo “quadri di valutazione” relativi ai

singoli anni di corso, alle differenti tipologie di insegnamento, nonché sull'organizzazione complessiva della didattica.

La Commissione Didattica ha convenuto di trattare i dati relativi alle risposte ottenute attraverso le due schede in modo da consentire una precisa identificazione degli aspetti critici e, conseguentemente, una diffusione dei dati che risulti utile ad un loro superamento.

Perciò i dati rilevati attraverso le schede di ateneo, sono stati aggregati in modo da consentire una immediata lettura delle criticità, attraverso la messa in evidenza dei giudizi negativi relativi ai diversi “quadri di valutazione”, per i quali è stato anche effettuato un confronto con il rilevamento del precedente a.a. 2003-2004, e alle singole domande allo scopo di:

1. fornire una valutazione analitica delle risultanze dei singoli corsi, in particolare dei Laboratori per i quali è stato condotto un rilevamento aggiuntivo;
2. elaborare una valutazione complessiva della didattica svolta nel Corso di Laurea, in funzione delle “tipologie di problematica” contenute nella scheda.
3. elaborare una valutazione per dati aggregati in funzione degli anni di corso e della tipologia di attività formative, in funzione delle “tipologie di problematica” contenute nella scheda. In particolare, le aggregazioni ritenute più significative riguardano:
 - a) I singoli anni di Corso;
 - b) La tipologia didattica “Laboratorio”, che comprende anche il trattamento delle valutazioni espresse nella scheda aggiuntiva per i Laboratori dal 1° al IV° anno di corso;
 - c) La tipologia didattica comprendente gli “altri corsi” (pre il V° anno sono stati considerati separatamente i corsi obbligatori e i corsi opzionali).

I dati relativi alla scheda aggiuntiva sui Laboratori sono stati trattati a parte, in modo da ottenere una valutazione specifica su tale tipologia di insegnamento, in particolare riguardo l'integrazione tra il corso caratterizzante e i moduli integrativi.

4. I risultati dell'indagine

4.a Il grado di copertura

Sono state raccolte complessivamente 4156 schede, con un incremento consistente di circa 900 unità rispetto all'anno precedente. Sono stati monitorati 82 corsi su 82 attivati, che comprendono tutti i corsi obbligatori del 1° e 2° ciclo nonché gli opzionali.

Tra i corsi “monitorati”, 5 non sono “valutabili”, in quanto non è stato raccolto il numero minimo di 5 schede, considerato necessario dal Nucleo di Valutazione. Tali corsi riguardano alcuni opzionali del V° anno ad essi collegati.

Le schede prese in considerazione per il trattamento dei dati riguardano quindi 78 corsi e sono così ripartite per anno di corso:

1° anno:	861
2° anno	1128
3° anno	1018
4° anno	507
5° anno	642

Oltre a queste, sono state considerate le “schede aggiuntive” per il monitoraggio effettuato sui Laboratori dal 1° al IV° anno che, a differenza dei Laboratori di Sintesi del V° anno, hanno carattere di obbligatorietà e si concludono con un esame (si ricorda che, invece, i Laboratori di

Sintesi si concludono con una “prova di idoneità” che abilita gli studenti a sostenere la tesi di laurea). Le “schede aggiuntive” raccolte riguardano 24 Laboratori su 24 e sono così ripartite:

- 1° anno: 91 (1 insegnamento con 3 laboratori; media = 30,3 schede/laboratorio);
- 2° anno 197 (2 insegnamenti con 3 laboratori; media = 32,8 schede/laboratorio);
- 3° anno 183 (2 insegnamenti con 3 laboratori; media = 30,55 schede/laboratorio);
- 4° anno 248 (3 insegnamenti con 3 laboratori A, B, C ciascuno; media = 27,5 schede/laboratorio).

Riguardo il grado di copertura dell'indagine, va rilevato come si sia ottenuto un elevatissima percentuale alle singole risposte (oltre il 98-99%), con la sola eccezione delle questioni n. 12 e 14 che richiedono un giudizio sulle “attività didattiche integrative” e sulle “attrezzature didattiche” menzionando i “laboratori”, dove la percentuale delle risposte è rispettivamente del 50% e 47%. Come detto in precedenza, tali questioni risultano equivocate e in una certa misura improprie per il corso di laurea in Architettura, dove il “laboratorio” è una precisa tipologia didattica che, a partire da questo anno, è stata oggetto di un rilevamento specifico attraverso una scheda aggiuntiva.

4.b Le caratteristiche degli studenti frequentanti

Relativamente alla rappresentatività generale dei dati, tenuto conto che il numero di iscritti ad ogni anno è pari – o molto vicino – alle 150 unità con esclusione del primo anno che è pari a 135 unità, si sono comunque ottenute percentuali comprese tra il 60% e l' 80% degli iscritti, che possono essere ritenute del tutto significative e sufficienti a fornire un'utile valutazione sul funzionamento complessivo della didattica.

La distribuzione del numero di schede raccolte per anno di corso risulta abbastanza soddisfacente, anche se si registra la tendenza ad una diminuzione con il progredire degli anni di corso. Le ragioni vanno ricercate probabilmente in due ordini di fattori:

- da un lato, il periodo di effettuazione del rilevamento vede gli studenti del secondo ciclo maggiormente impegnati nella preparazione degli esami, con una conseguente riduzione del ritmo di frequenza, anche per recuperare eventuali esami arretrati;
- dall'alto, va considerato l'elevato numero di studenti in mobilità Erasmus (tra i 50 e 60), prevalentemente del IV° e V° anno.

4.c Il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti e gli aspetti critici evidenziati dall'indagine

Il quadro complessivo dei giudizi espressi per l'intero del Corso di laurea in Architettura è indubbiamente positivo, anche se risulta leggermente inferiore alla media dell'Ateneo e forse non così lusinghiero come sarebbe lecito attendersi alla luce dei risultati emersi dalle indagini Censis e Alma Laurea.

Tuttavia va registrato un leggero ma deciso miglioramento rispetto al precedente a.a. 2002-2003 che riguarda, in misura più o meno accentuata, tutte le cinque sezioni (“i quadri problematici”) della scheda di ateneo con esclusione delle infrastrutture e in piccola percentuale dell'organizzazione dell'insegnamento. In particolare, l'analisi dei dati aggregati per i cinque anni di corso evidenzia come le percentuali di negatività siano scese al di sotto del 35% per tutti i “quadri problematici”, e come in generale la negatività totale sia diminuita seppur di pochi punti in percentuale, probabilmente per la progressiva entrata a regime del nuovo ordinamento didattico.

Considerando le singole domande, le maggiori criticità emergono tuttavia nelle domande n. 8 (capacità di stimolare l'interesse per la disciplina, 32,57%), comunque in discesa rispetto all'anno passato di circa 3 punti, 16 (il soddisfacimento complessivo del corso, 30,37%) in discesa di un punto e 7 (conoscenze preliminari sufficienti per comprendere gli argomenti trattati, 29,5%), anche qui in netta discesa. Ciò è perfettamente comprensibile nei primi anni di corso, in quanto gli

studenti affrontano un gran numero di discipline del tutto nuove e trovano quindi difficoltà del tutto comprensibili derivanti dall'uso di nuovi linguaggi e strumenti comunicativi. Ma è indubbio che tali questioni vanno approfondite, soprattutto per quanto riguarda gli anni successivi, anche migliorando il sistema delle propedeuticità.

Riguardo il complesso dei singoli "quadri problematici" rilevabili dalle diverse sezioni della scheda di ateneo, si rileva:

1. "Organizzazione del corso di Studi" = 21,67% di giudizi negativi

E' ancora una sezione che presenta alte percentuali di risposte negative, pur registrando un notevole miglioramento rispetto al precedente a.a. pari a 6 punti percentuali. Il dato complessivo risente fortemente delle elevate criticità rilevabili nel 3° anno, che, anche con la riduzione delle ore frontali per ogni singolo insegnamento e la eliminazione di alcuni insegnamenti previsti dal nuovo corso di laurea specialistica per questo anno di corso dovuti al nuovo ordinamento, ha si migliorato le percentuali, ma esse risultano ancora critiche.

2. "Organizzazione di questo insegnamento" = 22,97% di giudizi negativi

Si tratta della sezione nella quale la Facoltà di Architettura registra il più elevato scarto negativo rispetto alla media dell'ateneo. Tuttavia, se confrontato con le altre sezioni, si tratta di un risultato in linea con le altre sezioni, che, peraltro, risulta un po' peggiorato, 2 punti, rispetto l'anno precedente. Va rilevata l'incidenza dell'alta percentuale di giudizi negativi riscontrati alla domanda 3 (Modalità d'esame definite in modo chiaro) che appaiono però largamente incomprensibili, anche alla luce delle verifiche effettuate sui programmi dei corsi messi a disposizione degli studenti ad inizio anno accademico o, al massimo, ad inizio corso nei quali, per la grandissima maggioranza degli insegnamenti, sono riportate con chiarezza le modalità d'esame. Questa negatività è probabilmente da mettere in relazione con quella, ancor più marcata, che si riscontra alla domanda 7 nella sezione successiva (relativa alle conoscenze preliminari necessarie alla comprensione degli argomenti trattati) ed esprime una scarsa capacità di comprensione delle richieste della docenza.

3. "Attività didattiche e studio" = 25,08% di giudizi negativi

Anche in questa sezione si registra uno scarto negativo rispetto alla media di Ateneo. Si tratta di una sezione che presenta una criticità rilevante, ma che tuttavia presenta un certo miglioramento rispetto al precedente a.a., pari a circa 2 punti. Le negatività più rilevanti si riscontrano alla domanda 8, che riguarda le capacità del docente di stimolare e motivare l'interesse per la materia; seguono le negatività relative alla domanda 7 e 11 sopra analizzate. Tali risultanze, che vanno certamente approfondite, sono compensate, e in parte contraddette, dalle risposte fornite alle domande 9 e 12, riguardanti la chiarezza espositiva dei docenti e l'utilità delle attività integrative (esercitazioni) che, nella maggior parte dei corsi, rappresentano l'impegno didattico principale. Va sottolineato come le risposte alla domanda 8, esprimano un giudizio evidentemente soggettivo, che riguarda il modo di trasferire le conoscenze proprio dei singoli docenti, in quanto tale difficilmente sindacabile e/o modificabile da parte della Commissione. Per altro verso, analizzando le singole schede emerge anche come tale dato negativo sia fortemente condizionato da situazioni puntuali nelle diverse aree disciplinari, che debbono essere discusse ed approfondite con i singoli docenti.

La maggior incidenza sulla negatività riscontrata alla domanda 7, invece, risulta soprattutto dall'analisi dei dati dei primi due anni di corso, ma anche, sorprendentemente, del V° anno, dove, accanto ad alcuni insegnamenti obbligatori in aree disciplinari relativamente nuove, gran parte della didattica è costituita dai Laboratori di Sintesi e dai corsi opzionali. Ai primi anni, si tratta di risultanze in gran parte prevedibili, in quanto appare del tutto ovvio che un buon numero di studenti ritenga di avere una preparazione non pienamente sufficiente per la comprensione di argomenti che in moltissimi casi sono del tutto nuovi (tipico è il caso dello

studente proveniente da un Liceo scientifico che si trova per la prima volta ad affrontare un'analisi del tessuto urbano di una città). Per il V° anno, dove peraltro il quadro complessivo delle negatività è sensibilmente inferiore agli altri anni, si tratta di un dato da approfondire.

Infine, una negatività rilevate – superiore alla media di qualche decimale - si riscontra alla domanda 11 (adeguatezza del materiale didattico fornito). In questo caso ci si trova di fronte al problema che, in molti casi, non esistono singoli testi di riferimento, ma piuttosto è necessario richiedere agli studenti di estrapolare da più testi parti degli stessi, obbligandoli quindi a laboriose ricerche e costosi assemblaggi di materiale didattico. A questo proposito numerosi insegnamenti si stanno organizzando per produrre dispense “ad hoc”, in modo da migliorare il servizio e semplificare il lavoro agli studenti. Potrebbe essere molto utile a questo proposito la realizzazione del previsto Centro Stampe di Facoltà, in collaborazione e su indicazione degli stessi studenti.

4. Sezione “Infrastrutture” = 26,00 % di giudizi negativi

Si tratta di una sezione con il più alto tasso di negatività, peggiorata rispetto all'anno precedente di circa 2 punti, con risultati che si collocano sugli stessi livelli della media di Ateneo. Emergono tuttavia delle criticità relative al 1° 2° anno (adeguatezza delle aule di lezione) e, soprattutto al 4° (adeguatezza delle attrezzature e dei locali per le esercitazioni) che richiedono un approfondimento specifico.

5. Sezione “Interesse e soddisfazione” = 23,55 % di giudizi negativi

Fondamentalmente il risultato di questo anno è analogo a quello precedente. Tuttavia questo risultato è la somma di due risposte che registrano gradi di negatività molto diversi. Da un lato appare molto elevato l'interesse per i contenuti dell'insegnamento (solo 16,73% di risposte negative, in ribasso rispetto all'anno precedente), mentre dall'altro la soddisfazione su come è stato svolto l'insegnamento registra il 30,37% di risposte negative - un dato quest'ultimo al di sotto della media di Ateneo. Anche in questo caso si deve rilevare come il grado di soddisfazione relativo ai singoli insegnamenti sia in generale piuttosto elevato, fatti salvi alcuni corsi che presentano situazioni anomale che verranno discusse con i singoli docenti.

5. Analisi per corso di studio

Primo Anno

I dati relativi al primo anno, come ben evidenziato dai grafici per sezione, sono sostanzialmente positivi e in linea rispetto all'anno precedente; solo la sezione 3 presenta un livello di poco inferiore alla soglia di accettabilità a causa dell'alto tasso di negatività complessivo riscontrato alle domande 7 e 8, che come specificato si ritiene risultato normale per il primo anno del Corso di Laurea e per la sezione 2 la domanda 3 che come specificato si ritiene risultato normale per il primo anno del Corso di Laurea. La Commissione si propone di verificare con i docenti interessati come intervenire per migliorare il giudizio degli studenti sia relativamente all'adeguatezza del materiale didattico fornito, sia relativamente alle modalità di insegnamento ai fini di ottenere un maggior interesse su alcune discipline.

Complessivamente la tendenza di negatività rispetto all'anno precedente è migliorata di 1,47 punti percentuali.

Secondo Anno

Anche i risultati relativi alle aggregazioni del secondo anno risultano essere trattati per aggregati. Complessivamente le negatività sono rimaste quasi invariate con un piccolo aumento per la sezione 3 che rimanda alle problematiche già espresse precedentemente. Si rimarca come l'introduzione della Laurea specialistica abbia portato ad un miglioramento complessivo nel funzionamento

dell'intero anno e che come il saldo delle tendenze di negatività sia, di fatto, invariato rispetto all'anno precedente.

Terzo Anno

Con l'introduzione della nuova classe di Laurea specialistica il terzo anno è notevolmente migliorato rispetto all'anno passato. In particolar modo la sezione 1 "organizzazione del corso di studi" è quella che ha beneficiato maggiormente della nuova organizzazione avendo un saldo positivo notevole di 28 punti percentuali.

La criticità più elevata si registra nella sezione relativa all'"organizzazione di questo insegnamento" che presenta una percentuale di risposte negative attorno al 30%.

Altre criticità si registrano nella sezione relativa alle "attività didattiche e di studio", con percentuali di risposte negative elevate alle domande 9 e 11, riguardanti rispettivamente la capacità del docente esporre gli argomenti in modo e la adeguatezza del materiale didattico. Presentano negatività superiori alla media anche le risposte alle domande 9 e 10 riguardanti la chiarezza espositiva dei docenti e il carico di studio.

Quarto Anno

Per il quarto anno si registra un piccolo peggioramento complessivo rispetto al precedente a.a. 2003-2004.

La situazione appare critica soprattutto in un Laboratorio in cui vi è stata una problematica evidenziata chiaramente dagli studenti. Con il nuovo corso di Laurea che per quest'anno arriverà al 4° anno, si pensa di ovviare a tale problematica. Un secondo problema evidenziato dagli studenti era il carico didattico troppo elevato al primo semestre. Con il nuovo corso di laurea si è provveduto a ridistribuire i carichi didattici e quindi si spera di poter ovviare ai problemi emersi in questo anno.

La sezione 4 è quella che ha ottenuto un miglioramento significativo rispetto all'anno precedente di 11 punti percentuali, ma la media della sezione pari al 37,83% risulta ancora estremamente elevata. Una percentuale assolutamente sorprendente che può forse trovare una spiegazione con la difficoltà di utilizzare strumenti informatici nelle aule dove si svolgono gli insegnamenti di laboratorio, che rappresentano gran parte delle attività didattiche in questo anno di corso, anche se si è già provveduto ad "elettrizzare" alcune di queste aule..

Quinto Anno

Il quinto anno non presenta nessuna situazione di particolare criticità. I dati relativi ai diversi "quadri problematici" presentano percentuali di negatività nettamente inferiori a quelle di tutti gli altri anni di corso e, in più, presentano un piccolo miglioramento rispetto al precedente a.a. 2003-2004.

Le criticità – del tutto relative in quanto le percentuali negative sono comunque inferiori alla media della Facoltà – emergono nelle sezioni 2 3 e 4 e riguardano soprattutto la domanda 7 (conoscenze preliminari necessarie alla comprensione degli argomenti del corso). In effetti gli studenti al V° anno, nei corsi obbligatori e in alcuni corsi opzionali, si confrontano con materie di aree disciplinari nuove o comunque non sufficientemente presenti nei precedenti anni di corso. Questo dato si riflette sulle altre criticità rilevabili alle domande 8 e 15. Emergono anche problemi alla domanda 14 relativa alla scarsa adeguatezza delle aule

5.1 Le valutazioni dei dati aggregati per tipologia didattica "Laboratorio"

La tipologia Laboratorio è il fulcro della didattica per il Corso di Laurea in Architettura, e quindi appare essenziale capire se, nel complesso, i giudizi espressi dagli studenti riflettono il buon andamento atteso per questo specifica tipologia. L'aggregazione dei dati evidenzia una situazione complessivamente positiva, con solo il valore della sezione 2 superiore alla soglia di accettabilità a causa dell'alta negatività riscontrata alla domanda 3. E' soprattutto a causa delle risultanze di questa domanda per questo aggregato che la Commissione ha deciso di chiedere agli studenti una

esplicitazione del giudizio; infatti per i Laboratori dovrebbero essere chiare da subito le modalità d'esame e, dopo aver verificato il programma depositato dai singoli docenti, si è notato che circa il 90% dei Laboratori aveva fissato precise indicazioni sulle modalità d'esame nel programma stesso. Alla luce di quanto sopra, la negatività in oggetto risulta incomprensibile.

L'aggregazione dei dati per Laboratorio, attraverso schede aggiuntive, è stata suddivisa in una tabella – di cui i grafici allegati a questa relazione riportano le risultanze – per comprendere se l'interdisciplinarietà tra le materie all'interno di uno stesso Laboratorio è stata raggiunta. I Laboratori di sintesi finale sono la tipologia didattica ove vengono verificate le conoscenze acquisite dagli studenti ai fini dell'ottenimento dell'idoneità a sostenere l'esame di laurea, e dove viene iniziato il lavoro di tesi. Gli ottimi risultati ottenuti dalla valutazione dei Laboratori di Sintesi Finale confermano la qualità della didattica complessiva del Corso di Laurea, e danno ulteriore giustificazione dei numerosi premi, anche internazionali, che sempre più spesso vengono vinti a seguito della presentazione degli elaborati di tesi da parte dei ragazzi e/o dei Laboratori stessi.

La Commissione Didattica ha ritenuto opportuno, anche quest'anno, ampliare le domande previste nelle schede con approfondimenti specifici legati alle caratteristiche del corso di insegnamento scelto dalla Facoltà. Pertanto in sede di analisi delle schede di valutazione si è ritenuto opportuno esaminare anche tre domande integrative specifiche che sono:

- a- Si è realizzata all'interno del Laboratorio l'integrazione tra corso principale e modulo integrativo?
- b- Il tempo dedicato alle esercitazioni nel Laboratorio è idoneo rispetto ai risultati attesi?
- c- E' risultato soddisfacente l'apporto dei moduli integrativi?

Dall'analisi delle domande risulta in quasi tutti gli anni, la mancata integrazione fra il modulo principali e quelli integrativi. E' presente, anche, una media negatività rispetto al tempo impiegato per le esercitazioni e i risultati attesi.

5.2 Le valutazioni dei dati aggregati per tipologia didattica “Opzionali”

L'ultimo anno del Corso di Laurea in Architettura propone una ampia offerta di insegnamenti definiti opzionali, in quanto sono gli studenti che scelgono autonomamente quali corsi seguire, in funzione di interessi propri e di una sorta di “specializzazione” tra i vari campi del sapere legato all'architettura. E' sembrato quindi importante verificare il livello di gradimento dell'offerta formativa, tenuto conto che in questo caso i giudizi vengono espressi da studenti ormai “maturi” e che hanno effettuato autonomamente scelte consapevoli e significative per il proprio futuro professionale.

I dati rivelano una situazione di assoluta eccellenza, che di nuovo da giustificazione ai dati forniti da altre rilevazioni sulla percentuale di occupazione dei laureati in Architettura di Ferrara e sulla qualità dell'occupazione stessa.

6. L'utilizzo dei risultati

6.a La diffusione dei risultati all'interno della Facoltà

Le valutazioni espresse dagli studenti attraverso i questionari, riguardanti i singoli corsi, nei casi che evidenziano particolari criticità verranno discusse direttamente dal Preside o da suo delegato (manager didattico ed autovalutatore per il Corso di Laurea specialistica) con i docenti interessati, in forma riservata, allo scopo di apportare i correttivi opportuni. I risultati relativi ai singoli corsi sono comunque depositati in Presidenza e potranno essere consultati dai docenti interessati.

Le valutazioni relative ai punti 2 e 3 vengono riportate – anche sotto forma di elaborati grafici - nella presente relazione, che verrà divulgata nella Facoltà per opportuna conoscenza e pubblicità di studenti, corpo docente e personale tecnico-amministrativo.

6.b Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio

Come emerge dall'analisi delle schede di valutazione il problema infrastrutturale è una delle maggiori criticità presenti all'interno della Facoltà. In particolar modo vi sono alcuni punti su cui si ritiene opportuno proporre azioni di intervento sia da parte della Facoltà che dell'amministrazione centrale:

- Il problema di una biblioteca adeguata alle esigenze degli studenti. L'attuale biblioteca è carente sia per numero di testi che per spazi. In particolare si rileva come gli attuali spazi destinati alla biblioteca siano già completamente densificati e non è più possibile alcun sviluppo. Tale situazione è assolutamente di emergenza, pertanto si richiede un intervento deciso e diretto finanziario da parte dell'Amministrazione centrale per cercare la minimizzazione di tale problema, che anche con l'entrata in funzione degli spazi di Palazzo Tassoni non potrà essere risolto.
- La necessità di predisporre altre fotocopiatrici a disposizione degli studenti. La Facoltà cercherà di provvedere con aiuto della Amministrazione Centrale vista la mancanza di fondi, alla dotazione di n 2 fotocopiatrici formato A3 da mettere a disposizione per le esigenze degli studenti.
- Agli ultimi due anni si assiste ad un elevato grado di informatizzazione degli studenti e ad un uso sempre più elevato di Desktop personali. Si interverrà cercando di elettrificare (cioè porre in essere un numero congruo di prese elettriche per la fornitura di energia ai computer) un numero maggiore di aule, ma il problema sarà risolto in parte. Bisognerà provvedere con l'aiuto finanziario dell'amministrazione centrale a realizzare aule specializzate solo per i laboratori al cui interno possono trovare collocazione stampanti e attrezzature atte alla realizzazione di modelli o a finanziare con formule speciali l'acquisto di un computer portatile o un suo affitto.

6. Conclusioni e commenti

Come evidenziato, pur nella difficoltà di dare corretta lettura e/o interpretazione ad alcune risultanze, il giudizio complessivo sulla attività didattica svolta per il Corso di Laurea in Architettura appare più che positivo. Le aggregazioni effettuate consentono una migliore interpretazione dei dati funzionale alla identificazione delle criticità e delle incongruenze esistenti tra gli eccellenti risultati ottenuti tramite altre rilevazioni (Censis e Alma Laurea) e l'indagine effettuata presso gli studenti, il cui livello di eccellenza non appare uniforme come si poteva supporre. Rispetto agli anni precedenti, inoltre, l'indagine presso gli studenti appare più significativa che nel passato sia per il maggior numero di giudizi rilevati, sia per la maggior chiarezza dello strumento di rilevazione.

In generale si può rimarcare come le negatività siano diminuite dall'anno precedente e che gli interventi compiuti dalla Commissione didattica sul terzo anno, come previsto dalla precedente relazione, abbia portato ad un notevole miglioramento delle criticità. Al secondo anno si può notare come l'introduzione della nuovo corso di laurea 4S, abbia portato ad un abbassamento delle negatività.

A livello di programmazione finalizzata al miglioramento del grado di soddisfazione nei giudizi degli studenti, la Commissione Didattica stabilisce che, al di là della necessaria analisi da effettuarsi con i responsabili di alcuni insegnamenti, sia data particolare attenzione alla soluzione delle criticità evidenziate al quarto anno, dove le criticità sono complessivamente aumentate. Inoltre, visto l'altissimo livello di soddisfazione ottenuto dagli insegnamenti che utilizzano attività

didattiche integrative (seminari, workshop, attività applicate, ecc.) , suggerisce che l'utilizzo di tali attività venga esteso anche a quei corsi che finora non ne hanno considerato l'utilità, compatibilmente alle disponibilità economiche ed alla applicabilità rispetto alle tematiche dei singoli insegnamenti.

Oltre a quanto rappresentato dall'indagine effettuata presso gli studenti per l'a.a. 2004/05, la Commissione Didattica ritiene opportuno evidenziare come la maggior parte delle indicazioni e delle necessità espresse nella Relazione sull'attività didattica per l'a.a. 2003/04 siano state recepite e - ove già consolidate - abbiano effettivamente portato un innalzamento della qualità della didattica con conseguente buon livello di soddisfazione da parte degli studenti. In particolare, si sottolinea come le indicazioni dei rappresentanti degli studenti relativamente all'organizzazione ed il coordinamento dei Laboratori, nonché alla sovrapposizione di alcune discipline ed esami, siano state già in buona parte assimilate ed abbiano portato ad una situazione complessivamente buona, come i grafici dimostrano. Inoltre, come già accennato, anche la richiesta di costituzione di un Centro stampe di Facoltà è stata accolta e dovrebbe concretizzarsi con la fine dei lavori di Palazzo Tassoni, con un sensibile miglioramento dell'offerta di materiale didattico e dei servizi necessari allo svolgimento della maggior parte dei corsi. Si fa presente, però, come il problema della gestione di tale Centro risulti a tutt'oggi ancora insoluto da parte degli studenti.

Rimangono purtroppo ancora insoluti i problemi relativi agli spazi inadeguati della biblioteca ed agli orari apertura della stessa, nonché della mancanza di un laboratorio di modelli, ritenuto fondamentale per una Facoltà di Architettura con il prestigio, che ormai è consolidato, di questa Facoltà. E dall'analisi delle schede di quest'anno accademico tale problema risulta acuito. Si tratta purtroppo di problemi la cui soluzione non dipende esclusivamente dalla volontà e/o dalle possibilità della Facoltà stessa, ma coinvolgono anche scelte strategiche ed economiche dell'Ateneo; di conseguenza la Commissione Didattica, come già avvenuto l'anno passato, attraverso questa Relazione, intende sensibilizzare i competenti Organi Accademici sulle carenze di cui sopra e confida in un confronto finalizzato alla identificazione delle possibili soluzioni.

Infine, relativamente agli spazi per la didattica, nonostante la sostanzialmente buona valutazione espressa dagli studenti, la Commissione Didattica ritiene di dover riaffermare quanto espresso nella relazione relativa all'a.a. 2003/04. Infatti, ai fini del mantenimento dei livelli di eccellenza raggiunti, il problema che appare più acuto riguarda il rapporto tra studenti presenti all'interno della Facoltà e gli spazi attualmente a disposizione. A tale proposito, va ricordato che l'attuale ordinamento è basato sui Laboratori, che dovrebbero essere frequentati ciascuno da un massimo di 50 studenti per i primi quattro anni (a partire dal primo anno saranno 43) e da circa 15 - 20 studenti per il quinto anno (Laboratori di Sintesi Finale). Tale organizzazione didattica richiede aule dotate di tavoli da disegno per ogni studente e, a fronte di una domanda di 27 laboratori da 50 studenti e di 10 Laboratori del quinto anno, sono attualmente disponibili nella Facoltà un numero di aule pari a 4 con tali caratteristiche certamente risultano insufficienti.

La carenza di spazi per la didattica è accentuata dalla presenza sempre maggiore di studenti stranieri, ospitati nel quadro dei programmi di scambio Erasmus - e nell'ambito di accordi bilaterali con Università statunitensi, latino americane ed asiatiche. La presenza di tali studenti, circa una quarantina per semestre, si concentra negli ultimi due anni del Corso di Laurea (quarto e quinto anno), fa risultare ancora più inadeguate le strutture dei laboratori che, soprattutto in quei due anni, superano spesso il limite di 50 studenti per Laboratorio.